

Primo piano **Napoli**

Il sottosegretario

Mantovano: ma lui resta tra i migliori poliziotti d'Italia

L'incontro

«La mia visita a Napoli era doverosa per manifestare anzitutto una vicinanza alla polizia che svolge un ruolo fondamentale per contrastare il crimine». Alfredo Mantovano ha esordito così alla conferenza stampa nella sede della questura. Incontro fortemente voluto all'indomani del trasferimento del capo della squadra Mobile Vittorio Pisani, accusato di favoreggiamento e rivelazione di segreto d'ufficio nell'ambito di un'inchiesta su un giro di riciclaggio e usura gestito da personaggi legati alla camorra. «Inevitabile che nella fase preliminare delle indagini vi sia l'accertamento di responsabilità», ha detto Mantovano, accompagnato dal questore Merolla e dal prefetto Di Martino. «Agli investigatori le informazioni arrivano in buona parte da ambienti criminali e il contatto con personaggi di quell'ambiente. Va detto - ha rimarcato il sottosegretario - che la vicenda di Napoli non è unica. Di casi simili si sono verificati su tutto il territorio nazionale. L'importante, ora, è fare chiarezza». Nei giorni scorsi il sottosegretario all'Interno aveva incontrato Pisani, di cui dice: «È profondamente amareggiato, ma allo stesso tempo è convinto di poter chiarire presto la correttezza del proprio operato. Pisani



”

Là solidarietà

«L'ho incontrato, è molto amareggiato ma è sicuro di uscirne a testa alta»

è tra i migliori dirigenti che la squadra mobile di Napoli abbia mai avuto. I suoi meriti parlano da soli. È un signor dirigente, stimato e ammirato in tutta Italia». Mantovano ha poi partecipato al VII Congresso provinciale del Siulp (organizzato da Vincenzo Annunziata), dove ha ribadito la necessità di una riforma del corpo di polizia che tenga conto di tre problemi: risorse, ordine pubblico e rapporto tra magistratura inquirente e polizia giudiziaria.

gi.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

